

Comunicato **128**/MM/dp
Cagliari, 17 luglio 2011

NOTA STAMPA

IL SINDACATO CHIEDE ALLA REGIONE SOBRIETÀ, RECUPERO DEGLI SPRECHI E ASCOLTO PER SOSTENERE LA FAMIGLIA E ATTUTIRE LA CRISI

Le difficoltà finanziarie della Regione Sardegna i tagli e le misure restrittive adottate dal Governo **penalizzano prima di tutto e pesantemente le famiglie sarde**, che già pagano un prezzo insopportabile a causa di una lunghissima fase di stagnazione economica e produttiva.

La CISL sarda propone alla Regione non solo di aprire un confronto immediato su come rilanciare le politiche dello sviluppo e del lavoro, valutate le inadempienze sugli accordi già stipulati, ma anche di aprire un «tavolo» sugli sprechi e le inefficienze della politica e delle Istituzioni.

È infatti possibile recuperare molti milioni di euro per investirli in nuove opportunità lavorative, soprattutto per i giovani, e attutire l'impatto dei tagli al welfare, a patto che istituzioni e parti sociali, ciascuno per la sua parte, possano condividere una comune strategia che prima di tutto veda la politica dare segnali di sobrietà verso quanti oggi sono chiamati a pagare il prezzo di questa drammatica crisi.

Il confronto nel solo Palazzo della Regione diventa pericoloso e autoreferenziale quando si tratta di affrontare problemi che coinvolgono la rappresentanza degli interessi da parte delle diverse parti sociali.

Il silenzio della Regione in questa fase - rispetto all'allarme più volte evidenziato dal sindacato - denota una pericolosa assuefazione agli effetti della crisi ma anche una difficoltà della politica e della Giunta regionale di ascoltare la voce della società sarda.

La segreteria regionale della CISL sarda